



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO: Motivazioni Area Adulto - Anziani 2022
SETTORE E AREA DI INTERVENTO: Settore: A – Assistenza - 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio
DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi
OBIETTIVO DEL PROGETTO: Il progetto ha l'obiettivo di affiancare e supportare gli adulti e anziani in carico ai servizi che si trovino in condizione di disagio economico e sociale a causa di problematiche personali e sociali, favorendo occasioni di ascolto, socializzazione, supporto e collegamento ai servizi sociali per un coinvolgimento nel territorio in cui poter incontrare persone e accedere facilmente ai servizi. Quest'obiettivo partecipa a pieno agli obiettivi del programma <i>Padova Coesa 2022</i> . Grazie alla presenza degli operatori volontari SCU i destinatari avranno maggiori occasioni di riduzione del senso di solitudine e isolamento sociale e maggiori opportunità di collegamento e investimento nelle relazioni nel territorio, prevenendo il malessere che l'isolamento procura. In questo modo si intende perseguire il primo obiettivo di Padova Coesa 2022 che è: "Assicurare la Salute e il benessere per tutti e per tutte le età" (Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile per gli anni 2015/2030 dell'ONU). Gli operatori volontari inoltre, in collaborazione con gli operatori sociali che seguono l'accompagnamento alla vita attiva dell'anziano (presso l'ufficio Attività Creative della Terza Età) e dell'adulto (presso gli uffici che si occupano di assistenza sociale), andranno ad implementare le occasioni di sollecitare e rendere accessibili occasioni per partecipare a laboratori o gruppi culturali per anziani autosufficienti o laboratori, percorsi di socializzazione e supporto digitale nella fruizione dei servizi per gli adulti in condizione di fragilità. In questo modo si va a perseguire il secondo obiettivo di Padova Coesa 2022 che è: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti" (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile per gli anni 2015/2030 dell'ONU). Qualora per il 2022 non fosse del tutto superata l'attuale emergenza Covid - 19 tutte le seguenti aree di bisogno dovranno essere declinate a nuove esigenze di distanziamento sociale aumentando di fatto la necessità di avere la presenza di operatori volontari in grado di supportare la rimodulazione dell'attività secondo le linee guida in vigore contestualmente all'avvio dei progetti. Il progetto inoltre prevede la partecipazione di 2/6 operatori volontari con minori opportunità. La misura ha l'obiettivo di privilegiare, a parità di requisiti, giovani con difficoltà economiche per favorire il loro empowerment attraverso un'esperienza di protagonismo positivo.
Area Prevenzione della Marginalità Aree di Bisogno 1

Diminuzione dell'autonomia o dell'autosufficienza, incremento del rischio di isolamento ed emarginazione o di rottura delle relazioni sociali in molti adulti in situazione di ritiro per scarso investimento su di sé e sugli altri.

Obiettivo specifico 1

Offrire a persone con scarsa autonomia e scarso supporto sociale occasioni di socializzazione e aiuto nello svolgimento di commissioni quotidiane finalizzate all'integrazione della persona nel proprio tessuto relazionale e sociale a partire dal proprio domicilio.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

Far sì che delle 150 persone assistite più vulnerabili alla solitudine almeno 30 persone adulte-anziane siano supportate e ricevano occasioni di socializzazione domiciliare da parte degli operatori volontari o supporto all'uscita nel proprio quartiere attraverso l'affiancamento all'esterno per prevenire il rischio di isolamento sociale.

Area di Bisogno 2

Molte persone in carico al settore hanno la necessità di essere sollecitate e supportate nella gestione della cura di sé e nei percorsi di integrazione sociale.

Obiettivo specifico 2

Ridurre gli effetti della solitudine nella vita quotidiana, facilitando nei destinatari la possibilità di raggiungere mete esterne alla propria abitazione per finalità sanitarie, pratiche amministrative o commissioni.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

Ridurre la condizione di isolamento e scarsa attivazione in almeno 40 adulti, in carico ai servizi sociali, ampliando e sostenendo l'accesso a luoghi di aggregazione del territorio comunale, associazioni vicine alla loro residenza (quali parrocchie o centri sociali), supportandoli nel raggiungere luoghi deputati alla loro cura (per visite o terapie mediche), al soddisfacimento di bisogni primari (come supermercati o centri commerciali cittadini), per appuntamenti di tipo amministrativo (Caf, sportelli Inps, Uff. di Collocamento). Rafforzare quindi la mobilità e l'accessibilità ai luoghi della socializzazione e della cura, puntando all'aumento dell'autonomia della persona. Si prevede di offrire un aiuto nell'accompagnamento a piedi, in bus o in auto comunale a circa 40 persone anziane durante l'anno

Area di Accesso ai Servizi

Area di Bisogno 3

Bisogno in adulti anziani di essere accolti da figure disponibili all'ascolto e all'orientamento ai servizi disponibili nel territorio cittadino per soddisfare le necessità economiche e sociali.

Obiettivo specifico 3

Accogliere telefonicamente o in presenza negli uffici del Settore Servizi Sociali, le persone bisognose di orientamento ai servizi nel territorio e di supporto nell'accesso ai servizi tramite strumenti digitali.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

Dei 3000 accessi al Settore Servizi Sociali s'intende aiutare e orientare circa 1 utente al giorno per circa 200 giorni durante la realizzazione del progetto.

Area di Bisogno 4

Aumento della consapevolezza dell'identità dell'operatore volontario in servizio civile da parte dei destinatari, beneficiari e operatori dell'ente e della rete attorno ai servizi e assimilare i valori del progetto e del servizio civile e bisogno di maggior fluidità dei processi comunicativi legati ai servizi (destinatario- operatore volontario e viceversa; operatore volontario – operatore sociale e viceversa).

Obiettivo specifico 4

Divulgare il più possibile tra i destinatari del progetto e tra il personale e i vertici dell'ente la presenza del gruppo degli operatori volontari in servizio civile, loro ruoli e loro valori, affinché tutti gli interlocutori del presente progetto si relazionino con fiducia e stima verso i volontari SCU, nonché vengano contagiati, grazie al loro agire, dallo stile solidale e cooperativo nel lavoro e collegamenti quotidiani. In questo modo si vuole coinvolgere attivamente prima di tutto i destinatari affinché si assumano un ruolo attivo nella fruizione dei servizi quotidiani senza attenderli passivamente ma compartecipandoci in prima persona per la buona realizzazione e, in secondo luogo, si vuole offrire agli operatori volontari uno spazio dove collegarsi tra volontari e sensibilizzare i propri interlocutori al valore del servizio nel proprio agire quotidiano.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

- che ci sia la possibilità di contattare almeno il 10% dei destinatari del progetto nell'arco di almeno 2 ore al giorno, circa, per avvertirli di modifiche o accordi sul piano logistico da parte dell'operatore volontario che li segue o da parte di un altro volontario per lui;
- che ci sia la possibilità per almeno 50 operatori dell'ente e della rete attorno all'ente di conoscere i valori del gruppo degli operatori volontari in servizio civile e venir sensibilizzati dalle modalità cooperative messe in atto nel servizio quotidiano dei ragazzi.
- che tutti i 6 operatori volontari del presente progetto abbiano la possibilità di connettersi tra loro e con gli altri operatori volontari dell'ente e tra enti per socializzare e condividere in modo spontaneo la propria esperienza a contatto con gli altri.

Indicatori	Situazione di partenza	Risultati previsti
n. adulti – anziani raggiunti presso il domicilio	Degli adulti e anziani che si presentano al Settore Servizi Sociali almeno 150 adulti anziani si trovano in situazioni di rischio di isolamento e ritiro sociale	Almeno 30 adulti e anziani durante l'anno siano raggiunti fisicamente e/o telematicamente dai giovani per offrire vicinanza, supporto nelle commissioni quotidiane e occasioni di socialità a casa o fuori casa.
n. adulti – anziani accompagnati durante l'anno a mete epr la cura di sé	A 224 adulti anziani nel 2020 è stato erogato il servizio di accompagnamento a visite mediche o altre mete per la cura di sé grazie all'aiuto di vari gruppi di volontari	Si intende mantenere la collaborazione da parte degli operatori volontari negli accompagnamenti degli anziani in auto o con mezzi contribuendo ad aumentare al 10% l'indicatore complessivo di partenza dell'Ufficio Informahandicap con un raggiungimento di altri circa 25 anziani in più. Nello specifico il progetto intende far raggiungere dai volontari almeno 40 adulti-anziani.
n. adulti – anziani orientati e supportati a livello digitale per accedere ai servizi	3000 utenti circa durante l'anno richiedono informazioni al Settore Servizi Sociali ti carattere assistenziale e tutti esprimono inizialmente richiesta di chiarimenti e orientamento sui servizi offerti	Si intende orientare e supportare almeno 1 adulto-anziano al giorno per circa 200 giorni di servizio annuali per un totale di 200 persone, sia rispetto l'orientamento ai servizi, sia rispetto l'affiancamento nelle procedure telematiche o competenze digitali necessarie per accedere a piattaforme predisposte dagli uffici sociali, sanitari, amministrativi.
n. persone dell'ente coinvolte e raggiunte nella condivisione valori e ruoli suo servizio civile	Ca un 50% di un centinaio di dipendenti e collaboratori esterni di cooperative e associazioni o altri settori conosce l'istituzione del Servizio Civile in quanto spesso è personale assunto recentemente nell'ente.	Diffondere ad almeno 50 persone tra dipendenti e collaboratori dell'ente i valori, le caratteristiche del ruolo e le buone prassi del servizio portato avanti dal gruppo di servizio civile, anche nel contatto con l'utenza.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Obiettivo specifico 1

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 1, gli operatori volontari hanno il ruolo di

Azione 1. Sollievo e socializzazione: presenti nella relazione sollevare il tono dell'umore che spesso nella solitudine è basso, attraverso l'incontro con lettura di quotidiani, confronto e attivazione di interessi, il raccontarsi e il proporre alla persona di uscire all'esterno, per passeggiate, per favorirne il movimento, per visitare mercati, luoghi piacevoli e conoscere luoghi ricreativi. Essere attivo e solare nell'ascolto dei bisogni e fare proposte costruttive alla persona. Sia nella socializzazione che nel sollievo è ipotizzabile se necessaria la co-presenza di due operatori volontari (preferibilmente di genere diverso).

Azione 2. Raccordo con gli assistenti sociali: aggiornare l'assistente sociale dei cambiamenti nell'utente emersi nel tempo del servizio, farsi da ponte di eventuali suoi bisogni, facilitare con la buona comunicazione, la comprensione della situazione di difficoltà dando luce agli aspetti positivi che mette in atto il destinatario.

Azione 3. Per le commissioni: rendersi disponibile ad effettuare le commissioni al posto di o insieme al destinatario in base al grado di attivazione che sta vivendo. Prendere informazioni dettagliate rispetto la richiesta e realizzare la commissione con affidabilità il tutto in un'ottica di sollievo e vicinanza.

Azione 4. Per la partecipazione agli eventi aggregativi: dedicarsi all'accoglienza delle persone, alla partecipazione nell'animazione già organizzata alla verifica finale rispetto agli obiettivi da raggiungere.

Azione 5. Per il contatto telefonico settimanale o bisettimanale, prendere nota dei bisogni che riguardano la difficoltà del destinatario, trasmettere le informazioni via mail o telefonicamente all'assistente sociale competente, nonché essere disponibili anche ad intervenire per semplici commissioni in caso di necessità partecipare alle riunioni di verifica finali.

Obiettivo specifico 2

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 2, gli operatori volontari hanno il ruolo di

Azione 6. Per gli accompagnamenti di adulti in situazione di isolamento o scarsa attivazione l'operatore volontario ha il ruolo di ritirare l'auto prenotata, in caso di percorsi dove risulta necessaria l'auto, prelevare il destinatario nel luogo dell'appuntamento e accompagnarlo alla destinazione utile all'aiuto finalizzato alla sua mobilitazione e apertura verso l'esterno.

Obiettivo specifico 3

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 3, gli operatori volontari hanno il ruolo di

Azione 7. Accogliere le persone che si presentano negli Uffici del Settore Servizi Sociali: dimostrare disponibilità e cordialità, salutare e invitare i destinatari ad accomodarsi nelle sale d'attesa prima dell'incontro con l'assistente sociale, informare e orientare gli utenti se avessero la necessità di chiarimenti, sempre confrontandosi con il personale dell'ente.

Azione 8. Dopo un raccordo con il personale del Settore Servizi Sociali, l'operatore volontario ha il ruolo di supportare l'utenza fragile per competenze digitali, ad accedere a piattaforme, modulistica online al fine di accedere facilmente a servizi amministrativi, sociali o sanitari, affiancando l'utente durante la compilazione e l'accesso online per aiutarlo a gestire in autonomia i passaggi digitali necessari per accedere ai servizi. In alcuni casi l'operatore volontario dovrà insegnare al destinatario alcune nozioni base per l'utilizzo di smartphone o pc e collaborare e fare presente al personale degli uffici di quali altri eventuali supporti il destinatario necessita.

Obiettivo specifico 4

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 5, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 9 e 10. Accoglienza e ascolto dei messaggi e segnalazioni da parte dei destinatari e contatto dei destinatari per motivi logistici. Utilizzare l'ufficio del servizio civile per ascoltare eventuali messaggi lasciati dai destinatari nella segreteria telefonica, adattare il servizio in base ai messaggi ed eventualmente richiamare l'utente per coordinare gli incontri o condividere informazioni utili.

Azione 11. Sensibilizzazione degli operatori dell'ente e della rete dell'ente dei valori del servizio civile durante le interazioni con operatori dell'ente e della rete dell'ente mettere in luce che l'operatore volontario appartiene al gruppo di servizio civile, esprimerne i valori e informare, attraverso condivisione con oip e altri operatori volontari di iniziative, riflessioni, contenuti gli operatori collegati attraverso varie vie di comunicazione (dalla telefonica ai social network).

Azione 12. Collegamento dell'area servizio civile con operatori dell'ente e della rete dell'ente ha il ruolo di rappresentare il gruppo degli operatori volontari in servizio nelle modalità di interazione con gli operatori, facilitare la trasmissione delle comunicazioni pratiche volontario – operatore

collegato al destinatario e condividere informazioni con i volontari interessati per facilitare il processo di coordinamento.

Azione 13. Sensibilizzazione degli operatori dell'ente e della rete dell'ente dei valori del servizio civile. Diffondere con il proprio comportamento e la propria iniziativa i valori della non violenza e della cittadinanza attiva segnalando ai destinatari eventuali occasioni aperte alla cittadinanza per assimilarne i significati.

Azione 14. Cura dei rapporti tra operatori volontari e cura della coesione grupppale sentirsi parte attiva della coesione del gruppo secondo le finalità del progetto, dove centrale è in servizio, e l'appartenenza all'Ente. Interagire con i compagni volontari per co-costruire uno spazio di condivisione comune dove scambiare in modo informale i vissuti dell'esperienza di servizio civile, confrontarsi, aiuto – aiutarsi ed eventualmente co-ideare iniziative aggregative o dimostrative dell'esperienza di servizio civile da proporre agli olp.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Ufficio Servizio Civile, via del Carmine - PADOVA

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

6 posti con vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

All'operatore volontario si richiede:

- flessibilità oraria;
- la disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, in orari preserali o serali secondo le esigenze di servizio;
- prendersi almeno 10 giorni di permesso nel periodo dal 27 luglio al 31 agosto 2022 in concomitanza con la diminuzione del bisogno dei destinatari;
- la disponibilità ad alcune eventuali trasferte in occasione di fiere, convegni, gite, scambi, per un massimo di 15 giorni in località marittime o montane;
- la disponibilità a raggiungere come sede di trasferta i CC.SS.TT nei quartieri del Comune di Padova per 1-2 volte a settimana quando richiesto;
- rendersi reperibile telefonicamente durante le attività di servizio;
- esibire durante il servizio presso la sede del progetto il proprio cartellino identificativo;
- documentare, ove richiesto, l'attività con appositi diari e compilazione foglio presenze;
- doti di socievolezza e cortesia (per il costante contatto con l'utenza);
- l'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge sulla privacy;
- l'osservazione dei regolamenti comunali.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni a settimana, 25 ore settimanali

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il percorso di selezione dei giovani del Servizio Civile Universale nei progetti proposti dall'ente è strutturato in due fasi a seguito delle quali ad ogni singolo candidato, fermo restando le cause di esclusione previste dal prontuario, verrà attribuito un punteggio finale. Di seguito vengono descritti i criteri che l'ente autonomamente ha individuato e attraverso i quali sarà possibile effettuare la selezione degli operatori volontari in base alle specificità del progetto. A tal fine, viene descritto un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività che il giovane andrà a svolgere, contenente l'indicazione delle modalità di valutazione, dei criteri e della scala dei punteggi attribuiti. Tali criteri di valutazione verranno resi noti ai candidati anche con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive.

Le fasi in cui si articola la selezione sono le seguenti:

Prima fase: valutazione del curriculum

Area di indagine 1: bagaglio formativo/esperienziale

Tale fase avviene prima del colloquio di valutazione. Viene valutato il curriculum del candidato e la domanda di partecipazione al servizio civile con la documentazione a corredo. Il curriculum è valutato in base alle esperienze pregresse attinenti o non al progetto per un periodo massimo di 12 mesi e al titolo di studio.

Valutazione del curriculum: il curriculum viene valutato attribuendo il punteggio previsto rispetto ai criteri di attribuzione individuati per ciascuno degli indicatori delle variabili, come indicate ai successivi punti 3) precedenti esperienze e 4) Titoli di studio, professionali

Seconda fase: test psicoattitudinale e colloquio di selezione

Area di indagine 2: fattori determinanti

Il colloquio di selezione è finalizzato al raggiungimento di una migliore comprensione delle diverse componenti che entrano in gioco nella scelta dei candidati di orientarsi ad un'esperienza di servizio civile universale, per poter quindi valutare in maniera più accurata la loro idoneità sia al progetto che alla sede di destinazione prescelta. Durante il colloquio lo psicologo può avvalersi di altre figure partecipanti al progetto, utili all'approfondimento della conoscenza del candidato.

Prima del colloquio verrà somministrato il test psicoattitudinale.

Durante il colloquio si seguiranno le aree della scheda fattori valutazione.

Nel colloquio verrà curato il setting: il luogo ideale è accogliente e confortevole. Il tempo adeguato varia dai 10 ai 15 minuti, o più, a seconda delle esigenze del caso nel singolo colloquio.

A seguito di una breve introduzione sull'ente Comune di Padova si svolge il colloquio. Esso sarà condotto dallo psicologo (risorsa interna allo staff del Comune) in presenza degli altri componenti del gruppo di valutazione. Nel corso del colloquio si cercherà di creare un clima informale così che il candidato possa sentirsi a proprio agio.

I contenuti specifici delle due parti del colloquio sono individuati di seguito e inclusi alla presente documentazione alle voci: 1) Test psicoattitudinale e 2) Scheda valutazione.

- Accoglienza del candidato da parte del gruppo di selezione
- Registrazione della presenza

Prima parte – somministrazione test psico-attitudinale (voce 1)

Struttura del colloquio

Seconda parte - colloquio sulla scheda di valutazione (voce 2)

- Il progetto e le sedi
- I Servizio Civile Universale e le sue articolazioni

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- Max 20 punti per ciò che attiene al possesso di titoli di studio
- Max 30 punti per ciò che attiene alle precedenti esperienze del candidato
- Max 60 punti per i criteri individuati nella scheda di valutazione da attribuire attraverso il colloquio di selezione, composto dall'indagine di 8 fattori che possono avere ognuno un punteggio massimo di 60/60 (seconda fase).

Per superare la seconda fase (colloquio di selezione) occorre un punteggio minimo (\geq) di 36/60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione intermedia, ottenuta dalla media aritmetica dei punteggi che il candidato ha ottenuto nei singoli fattori.

Il punteggio al test psico-attitudinale non verrà integrato al punteggio della scheda di valutazione, ma concorrerà solamente a livello orientativo alla compilazione del fattore "Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto".

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

L'Ente Comune di Padova ha in atto un rapporto pluriennale con l'Università degli Studi di Padova, che permette ai giovani in servizio civile il riconoscimento dei crediti formativi, in particolare con le Facoltà di Psicologia, Scienze della Formazione, Scienze dell'Educazione e Scienze Sociali.

Al termine del periodo di servizio verrà rilasciato ad ogni operatore volontario di servizio civile l'ATTESTATO SPECIFICO da parte di Ente Terzo SUMO società cooperativa sociale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione

- via Frà P. Sarpi, 2 (Settore Urbanistica);
- via Altinate 71, Centro Culturale San Gaetano;
- via Valeri, 17 (Sala Polivalente Diego Valeri);

- via del Municipio, 1 (sale di Palazzo Moroni);
- sala consiliare "Caduti di Nassiriya" Piazza dei Signori;
- via Del Carmine,13;
- passaggio Gaudenzio 3/d, Padova.
- Tutte le sedi di trovano nel territorio comunale di Padova.

Se l'emergenza Covid -19 fosse ancora attuale la formazione verrà erogata attraverso piattaforme online da remoto secondo le indicazioni del Dipartimento.

Durata: 73 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

PADOVA COESA 2022

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

Tipologia di minore opportunità: Giovani con difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: al giovane candidato si richiede di certificare la difficoltà economica attraverso la presentazione del documento ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) valido alla data di presentazione della domanda che attesti l'appartenenza alla categoria. Per appartenere a questa categoria il proprio indicatore ISEE deve essere inferiore a 9.360,00 € (tra i requisiti per accedere al Reddito di Cittadinanza).

Attività degli operatori volontari con minori opportunità

A tutte le attività e i relativi ruoli previsti per gli operatori volontari dal progetto partecipano indistintamente anche gli operatori individuati dalla misura dello svantaggio economico

Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

È possibile che il giovane in situazione economica difficile si trovi ad aver avuto problemi anche nel proprio iter di crescita personale e formativa.

Per andare incontro a questa eventualità si intende accompagnarlo tramite la figura dell'Olp.

Inoltre, si vuole accompagnare il giovane inserito all'inizio nella fase del supporto motivazionale, durante la fase di mantenimento dell'azione partecipativa al progetto e durante la fase preclusiva allo stesso.

Più precisamente durante il secondo e terzo mese, il quinto, il settimo e il decimo attraverso un incontro individuale di 1 ora con uno degli operatori che si occuperanno alla fine del percorso del tutoraggio dei giovani.

La calendarizzazione degli incontri verrà strutturata nelle prime settimane di avvio del servizio.

In particolare, tra il settimo e decimo incontro il tutor proporrà al giovane di scegliere una o due esperienze formative tra quelle proposte dall'Ufficio Progetto Giovani in forma gratuita per sviluppare le proprie competenze sulla base delle aree che più sono di suo interesse e che, sulla base del confronto con il tutor, sono più funzionali al proprio futuro profilo lavorativo.

Ad esempio, potrà scegliere se partecipare agli incontri di formazione linguistica (corsi o "tandem learning"), pacchetti di formazione on line gratuiti sulla ricerca del lavoro, ed altri percorsi che incrementino le possibilità di trovare occasioni di empowerment (corsi di comunicazione efficace per la presentazione di sé, personal branding), impegno che verrà inserito nel servizio per un massimo di tre ore settimanali negli ultimi 3 mesi.

La scelta progettuale di sostenere possibilità formative a favore di ragazzi con minori opportunità va a contribuire l'obiettivo del programma: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti" per realizzare l'ambito di azione "Crescita della resilienza delle comunità".

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

Ore dedicate: 22,5 a operatore volontario

Tempi, modalità e articolazione oraria

Si prevede di svolgere il tutoraggio negli ultimi 3 mesi del progetto. Le 18,5 ore collettive sono strutturate nel seguente modo.

X mese: 8 ore di cui 4 sono dedicate all'autoanalisi delle competenze: "Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile" e 4 ore sono dedicate allo strumento dello "Youthpass" o, se necessario, dello "Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea" come indicato al punto 25.4.

XI mese: 7 ore incontri formativi laboratoriali sulla "comunicazione efficace per la presentazione di sé", "personal branding e web marketing" e "sviluppo d'impresa" (tenuto dalla Camera di Commercio).

XII mese: 2 ore - presentazione dei servizi che si occupano della ricerca lavoro in Veneto e simulazioni di gruppo.

Tra il X e XII mese verrà svolto l'incontro di 1 ora e 30 presentato al punto 25.5 sui servizi pubblici e privati per l'accesso al mercato del lavoro e opportunità formative nazionali ed europee.

Le ore di tutoraggio collettivo saranno organizzate per massimo 25 persone.

Le 4 ore individuali sono organizzate tra il X e XII mese al fine di programmare due colloqui di 2 ore per ciascun volontario con la tutor durante i quali vengono raccolte domande specifiche del giovane, date risposte, orientato e perfezionato il suo cv tramite anche home work.

Tra il primo e il secondo colloquio il giovane ha l'impegno di perfezionare il suo cv in modo da mettere in pratica i suggerimenti trasmessi nella presentazione "in classe" dello strumento dello "Youthpass" o altri di quelli presentati.

Attività di tutoraggio

Attività obbligatorie

a) Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Nel corso del X° mese di servizio si terrà l'incontro, suddiviso in due parti, sull'autoanalisi delle proprie competenze dal titolo: "Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile" della durata di 4 ore.

L'incontro ha l'obiettivo di raggiungere una maggiore consapevolezza rispetto alle competenze acquisite ed alle esperienze fatte nel corso del percorso di SCU.

Fare il punto della situazione sul cammino fatto all'interno dell'ente considerandone gli aspetti esperienziali che hanno permesso la loro crescita personale nel corso dell'anno.

Valutare e valorizzare le proprie potenzialità; definire con precisione le proprie capacità, competenze e aspirazioni pratiche.

Attraverso strumenti di confronto e di analisi esperienziale si andrà a riflettere sullo SCU svolto e su quanto questo abbia influito sulla crescita personale di ognuno.

La prima parte sarà dedicata alla riflessione sulle capacità che lo SCU ha permesso d'implementare o di scoprire. In gruppo e, attraverso l'utilizzo di parole chiave, si lavorerà sulla consapevolezza del percorso fatto e sul bagaglio teorico pratico acquisito grazie alle esperienze svolte.

Al termine della discussione e confronto in gruppo i ragazzi individueranno le esperienze significative che sono state per loro determinanti per la crescita e l'arricchimento delle loro abilità.

Gli strumenti che verranno utilizzati per la rilevazione delle competenze saranno i seguenti: role-playing, esercizi di gruppo, focus group, esercizi sulle attività svolte nel corso dello SCU e sugli eventi critici, questionario sulle competenze compilato dagli operatori volontari e supervisionato dal conduttore.

b) Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i

colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

È previsto nel X° mese un laboratorio di 4 ore in forma collettiva in cui viene presentato lo strumento dello Youthpass e, se utile, Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea nel X° mese della durata condotto da Laura Zago, incontro in cui vengono date le indicazioni per elaborarlo a livello personale e poi individualmente confrontato con la stessa conduttrice come tutor.

Tra l'XI° e XII° mese verranno realizzati 3 incontri laboratoriali.

Il primo riguarderà il "Personal branding" che riguarda la personalizzazione del proprio stile comunicativo nella ricerca lavoro e il "web marketing" per cercare, accedere a proposte lavorative attraverso i social e saper proporsi in modo funzionale all'obiettivo desiderato, della durata di 2 ore.

Il secondo incontro riguarda il "Comunicazione efficace per la presentazione di sé" per far leva su tecniche utili da autosostenersi nel parlare in pubblico o affrontare una commissione durante i primi colloqui lavorativi, della durata di 3 ore; e infine verrà realizzato un incontro

con la Camera di Commercio per conoscere strumenti e modi di sviluppo di strategie di impresa individuale, della durata di 2 ore.

c) Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

La presentazione dei servizi al lavoro e degli uffici dedicati come il Centro per l'impiego, verranno presentati dalla conduttrice Laura Zago che ha aperto l'iter laboratoriale al X° mese e in questo modo lo conclude al XII°, proponendo simulazioni di ricerca attiva del lavoro e presentando le differenze tra i servizi e le leggi a favore dell'età giovanile indicando le opportunità formative nazionali ed europee per la futura formazione del giovane e occupazione.

La durata dell'incontro prevede momenti di gruppo e simulazioni e ha la durata di 2 ore.

Attività opzionali

Il percorso di tutoraggio, inoltre, prevede in un incontro collettivo di 1 ora e mezza tra il X° e il XII° mese, la presentazione e modalità di accesso dei servizi dei centri per l'impiego territoriali e delle agenzie per il lavoro. Verrà, infine, presentata la misura Garanzia Giovani e il programma Erasmus+.